

Accordo tra Presidenza e Parlamento per incentivare investimenti a basso impatto di CO₂

Lunedì 25 febbraio la presidenza rumena del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo preliminare su una proposta volta a **incoraggiare gli investitori a essere maggiormente consapevoli dell'impatto ambientale delle loro attività**. In particolare, l'accordo ha l'obiettivo di creare una **nuova categoria di indici di riferimento finanziari** al fine di dare maggiori informazioni sulla **quantità di CO₂** in un portafoglio di investimento.

Un numero sempre più elevato di investitori cerca di garantire che i propri investimenti abbiano un impatto positivo sull'ambiente. Per farlo adottano decisioni di investimento basate sulla quantità di carbonio generata dai progetti o dalle attività previsti, ricorrendo a indici che paragonano o misurano la performance dei portafogli di investimento. Tuttavia, al momento esiste una vasta gamma di indici di questo tipo, che hanno differenti obiettivi e diversi gradi di qualità e integrità.

Pertanto, la presidenza e il Parlamento hanno approvato **uno strumento armonizzato e affidabile per perseguire strategie di investimento a basse emissioni di carbonio** stabilendo una nuova categoria che comprende due tipi di indici di riferimento finanziari:

- **indici di riferimento UE di transizione climatica**: questo tipo di indici di riferimento dovrebbe essere stabilito prendendo in considerazione le imprese che seguono una **"traiettoria di decarbonizzazione" misurabile e scientifica entro la fine del 2022**.
- **indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi**: più ambiziosamente, puntano a selezionare solo gli elementi che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo dei 2 °C stabilito nell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Il testo prevede inoltre l'obbligo, per tutti gli indici di riferimento o famiglie di indici di riferimento, di fornire una spiegazione del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono nella strategia di investimento.

L'accordo politico sarà ora presentato agli ambasciatori presso l'UE per l'approvazione. Il Parlamento e il Consiglio saranno quindi invitati ad adottare la **proposta di Regolamento** in prima lettura.

Commissione UE: piano di investimenti di 10 miliardi per le tecnologie energetiche green

Martedì 26 febbraio la Commissione europea ha annunciato un programma di investimenti del valore di oltre 10 miliardi di euro per **tecnologie a basse emissioni di carbonio** in diversi settori quali **energia, costruzioni, trasporti, industria e agricoltura** con l'obiettivo di aumentare la loro **competitività globale**.

Obiettivo della Commissione è garantire che l'Europa continui ad essere al **vertice della classifica mondiale per quanto riguarda i nuovi brevetti di alto valore per le tecnologie energetiche green**. Questa leadership offre un vantaggio competitivo globale, consentendo all'Europa di raccogliere per prima i benefici economici e di reputation provenienti dal mercato aumentando le esportazioni di **prodotti e tecnologie europei e di modelli aziendali sostenibili**.

Il Piano di investimenti è in linea con la strategia di lungo termine annunciata dalla Commissione il 28 novembre 2017 che prevede l'obiettivo di raggiungere **emissioni zero entro il 2050**.

La Commissione intende lanciare il primo invito a presentare proposte nell'ambito del **Fondo per l'innovazione** già nel 2020, seguito poi da inviti regolari fino al 2030.

Commissione UE: approvata parte dell'Asset Swap tra E.ON e RWE

Martedì 26 febbraio la Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento sulle fusioni dell'UE, **l'acquisizione da parte di RWE delle attività di generazione di energia elettrica rinnovabile e nucleare di E.ON** in quanto l'operazione non solleva problemi di concorrenza nello spazio economico europeo.

RWE ed E.ON sono entrambe società energetiche con sede in Germania e sono attive su tutta la filiera dell'elettricità, dalla generazione all'ingrosso alla distribuzione e vendita al dettaglio di energia elettrica. Le due società sono impegnate in un **complesso asset swap**. A seguito di questo asset swap, **RWE sarà attiva principalmente nella generazione di elettricità a monte e nei mercati all'ingrosso, mentre E.ON si concentrerà sulla distribuzione e vendita al dettaglio di elettricità e gas.**

Nell'ambito dell'asset swap, **RWE** acquirerà: 1) la maggior parte delle attività di generazione di energia rinnovabile e nucleare di **E.ON**; 2) una **partecipazione di minoranza del 16.67% in E.ON** come parte del pagamento per le attività che sta vendendo a **E.ON** nel contesto dell'asset swap. **L'acquisizione da parte di E.ON** delle attività di distribuzione e vendita al dettaglio di **RWE** verrà valutata separatamente dalla Commissione ed è ancora in fase di revisione.

Siemens entra nel mercato dello storage residenziale con una nuova batteria

Come sottolinea **Solare B2B**, Siemens ha recentemente presentato **Junelight Smart Battery**, la sua prima batteria pensata per consentire ad abitazioni private lo **storage** e il conseguente **utilizzo di energia autoprodotta**. La soluzione proposta è agli ioni di litio. I proprietari di casa potranno utilizzarla per massimizzare lo storage e il conseguente utilizzo di **energia fotovoltaica**. Junelight Smart Battery coordina i cicli di carica e scarica a seconda dei consumi individuali e delle previsioni meteorologiche, minimizzando perdite di potenza. Grazie alla **app Junelight Smart**, tutti i flussi energetici (dalla produzione allo storage fino al consumo e alla messa in rete) possono essere **monitorati in tempo reale**. La capacità di immagazzinamento può essere adattata alle necessità individuali in qualsiasi momento da 3,3 kWh fino a un massimo di 19,8 kWh. La batteria è attualmente disponibile in **Germania** e sarà lanciata in **Austria** il prossimo aprile.

Southern Gas Corridor: la capacità di gas verso l'UE potrebbe raddoppiare

Il Consiglio consultivo del **Southern Gas Corridor (SGC)**, recentemente riunitosi a **Baku**, capitale dell'**Azerbaijan**, ha visto per la prima volta la partecipazione di **Serbia, Ungheria e San Marino** i quali potrebbero beneficiare delle forniture grazie alla costruzione di un inter-connettore che dalla **Grecia** porterà il gas nelle regioni dei Balcani.

L'inter-connettore andrà ad aggiungersi alle tre parti originarie del progetto: il **South Caucasus Pipeline**, che si estende da Baku alla Georgia; il **Trans-Anatolian Pipeline (TANAP)** che attraversa l'intero territorio della Turchia da est a ovest; e il **Trans-Adriatic Pipeline (TAP)**, che attraversa la Grecia, l'Albania e finisce in Italia.

Il Commissario **Günther Oettinger**, presente alla riunione al posto del Vicepresidente della Commissione UE **Maroš Šefčovič** impegnato nella corsa alla presidenza slovacca, ha affermato che l'UE prevede di **raddoppiare il volume di gas** fornito all'Europa attraverso il **Southern Gas Corridor** da **10 a 20/25 miliardi di metri cubi di gas l'anno**.

Decarbonizzazione: la Germania potrebbe importare il 90% del fabbisogno energetico entro il 2050

L'associazione industriale tedesca **BDI**, ha affermato che per raggiungere la completa decarbonizzazione dell'economia tedesca saranno necessari enormi quantitativi di **combustibili sintetici generati da energie rinnovabili** (processo **Power to X**) e ha stimato che in Germania entro il 2050 saranno necessarie importazioni annue pari a 340 TWh.

Per dare un ordine di grandezza, l'attuale consumo di energia della Germania ammonta a circa 380 TWh, il che significa che al tasso attuale **circa il 90% del fabbisogno energetico del paese sarà coperto dalle importazioni**.

Le importazioni dovrebbero provenire principalmente da Paesi come **l'Australia, il Medio Oriente, l'Africa o l'America Latina** che hanno un ottimo potenziale di eolico e solare.